

# Una nuova Conferenza delle Regioni luogo propulsivo del processo federalista

■ DI ROBERTO FORMIGONI\*

**L**e Regioni italiane stanno attraversando un momento storico molto importante. Con la modifica del Titolo V della Costituzione è iniziata una rivoluzione copernicana che ha definito un nuovo assetto della Repubblica, attribuendo alle diverse realtà istituzionali ruoli specifici e materie di competenza esclusiva o concorrente. Una riforma tuttora in divenire, che troverà la sua piena attuazione con le modifiche costituzionali attualmente all'esame del Parlamento e con l'avvio del federalismo fiscale.

È importante, tuttavia, focalizzare l'attenzione sull'introduzione di nuove finestre di dialogo fra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali. Un rapporto che ha accantonato il vecchio assetto piramidale per dare corpo a una rete, disposta su un piano orizzontale, all'interno della quale tutte le istituzioni hanno pari dignità. Per questo motivo, gli strumenti di confronto fra Stato e Regioni e la stessa Conferenza dei Presidenti necessitano di una nuova spinta propulsiva, una riforma nella riforma che possa reggere il confronto con i nuovi poteri attribuiti alle Regioni e con un assetto della Repubblica in continua evoluzione. Penso ad esempio al nuovo Senato federale, al momento in cui le Regioni inizieranno a esercitare con vigore sia le funzioni di loro unica competenza sia quelle da gestire insieme allo Stato.

Ci troviamo di fronte a una svolta riformista epocale.

Dobbiamo cavalcarla fino in fondo. Dobbiamo adeguare gli strumenti a nostra disposizione per essere al passo con i tempi.

La Lombardia, interpretando il parere pressoché unanime delle Regioni, ha posto all'attenzione dei Presidenti la necessità di compiere alcuni passi in avanti.

Proponiamo di azzerare il Cinsedo, l'attuale strumento di lavoro della Conferenza dei Presidenti, e istituire quella che potremmo definire una nuova Conferenza delle Regioni, ovvero una conferenza che non si limiti a esaminare la miriade di provvedimenti posti ogni settimana all'ordine del giorno ma che rivaluti la possibilità di definire, promuovere azioni e posizioni

comuni, elaborare documenti e proposte al fine di rappresentarle al Governo e al Parlamento, agli altri organismi dello Stato e all'Unione europea.

Penso a una Conferenza in grado di favorire l'accordo con le Autonomie locali, a livello nazionale, di valorizzare il proprio ruolo alla luce del nuovo quadro costituzionale tuttora in evoluzione.

Il percorso riformista in atto definisce la cornice istituzionale che tutti i componenti della Repubblica si troveranno ad affrontare. Le Regioni non devono assolutamente soffermarsi ad ammirare o semplicemente a commentare l'opera. Esse devono avere la forza e il coraggio di completarla. Devono interrogarsi sui loro obiettivi e, in relazione a questi, organizzarsi di conseguenza.

Ma anche l'assetto delle Conferenze Stato-Regioni ed Unificate non può rimanere tale. In una struttura "a rete", ogni istituzione deve avere la possibilità e le capacità di essere propositiva; di porsi nei confronti dello Stato con la stessa dignità. La modifica della legge n. 281 che regola il rapporto fra i vari livelli della Repubblica, è diventata necessaria.

Nei giorni scorsi, insieme all'assessore agli Affari istituzionali Romano Colozzi, abbiamo posto la questione all'attenzione dei Presidenti delle Regioni, i quali, a partire dal Presidente della Conferenza Enzo Ghigo, hanno riconosciuto l'improrogabilità dell'argomento.

Io rilancio con forza una proposta in tal senso: se i miei colleghi sono d'accordo, le Regioni potrebbero convocare una "due giorni di lavoro", come accade ad esempio per i riparti finanziari, e approfondire questa esigenza di rinnovamento.

La Lombardia, magari nella cornice di uno dei suoi laghi prealpini, è pronta a ospitare un momento di lavoro di questo tipo, senza perdere di vista un fattore fondamentale: bisogna superare la dimensione del Cinsedo, nato nel 1981 ovvero in un periodo storico completamente diverso, e costituire il luogo propulsivo dell'attuazione del federalismo nel nostro Paese. ■

\*Presidente Regione Lombardia

Guida agli  
24 ORE  
Enti Locali  
Settimanale di documentazione delle autonomie